

Chéra Sîponde

de nu fèsse qualônque

Chéra Sîponde
assûche lu chiande
u mine a lu vinde
ne mbute fé ninde.
Sturte o dritte
adà sté citte.
A tèrre côce?
Adà sté citte.
U mére ji pôce?
Adà sté citte.
U cile fôte
c'ji ppèrse u crôte?
Adà sté citte.
A sèrpe cande?
U vèrme conde?
A crépe nzègne?
U ciucce règne?
Adà sté citte.
Pute sgrîgné
smanié
sbalié
crepé,
s'ji necessarie
cûme nu scaramône
ciambe all'arje
o nu maccarône
nd'a frîsôle fritte.
Adà sté citte.
Si "criste ce vènghe"
ditte a la dritte
ne ndine lènghe
adà sté citte.

Cara Siponta:

Cara Siponta / asciuga il pianto / lo
butti al vento / non puoi far niente. /
Storto o dritto / devi tacere. / La terra
scotta? / Devi tacere. / Il mare è pece?
/ Devi tacere. / Il cielo puzza / si è
perso il credo? / Devi tacere. / La
serpe canta? / Il verme conta? / La
capra insegna? / L'asino regna? / Devi
tacere. / Puoi soffrire / smaniare /
delirare / crepare, / se è necessario /
come uno scarafaggio / con le zampe
all'aria / o un ghiozzo / fritto in
padella. / Devi tacere. / Sei "un povero
cristo" / detto chiaramente / non hai
lingua / devi tacere.

LSU...merce di scambio o servizio pubblico?

Si avvicina il momento del nostro diritto/dovere al voto. Come sempre, i candidati redigono i loro programmi e le loro "ricette" per il buon governo. I punti trattati sono quasi sempre gli stessi: il territorio, la cultura, la sicurezza, i trasporti, l'occupazione.

Tanto per ricordare, qualora ce ne fosse bisogno, il problema dell'occupazione nella nostra città sembra essere un male incurabile: tanti i lavoratori in nero, i disoccupati e i giovani manfredoniani costretti a lasciare la loro città per avere una chance di lavoro.

Tuttavia esiste un'altra categoria di lavoratori "invisibili" ai quali spesso non viene data voce, una categoria di frequente bistrattata, gli LSU (Lavoratori Socialmente Utili). Questa particolare categoria è spesso percepita dall'immaginario comune come troppo "socialmente inutile" o come troppo "ammanicata con qualcuno". Dunque, chi sono i lavoratori socialmente utili? Gli LSU sono particolari categorie di soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità, essi nacquero al fine di utilizzare i lavoratori respinti dalle imprese. Nel bacino di ingresso, vi sono pertanto lavoratori in mobilità e disoccupati di lunga durata, le cosiddette "categorie svantaggiate".

Purtroppo la loro "storia svantaggiata" continua a proseguire parallelamente alla crisi economica ed al fatto che sul mercato del lavoro essi sono poco richiesti. Poche imprese infatti tendono ad assumere personale di età medio-alta, con lunghi periodi di inattività alle spalle e, il più delle volte, poco qualificata. Negli anni



dunque, soprattutto in questo particolare contesto territoriale, il bacino delle categorie svantaggiate tende sempre più ad allargarsi, mentre quello di uscita nel mercato del lavoro sempre più a restringersi.

Risultato: gli LSU diventano sempre più un serbatoio umano di forza lavoro "INCAZZATA".

Alla luce di questo, e volendo pensar bene di tutti, è chiaro che chi ha il potere di rinnovare il lavoro degli LSU, tiene di fatto le redini e il controllo sul futuro e sulle speranze di questo serbatoio umano di forza lavoro. Ma anche del serbatoio di voti che essi rappresentano.

La paura è che si prospetti un nuovo tipo di sfruttamento. Uno sfruttamento

psico-emotivo più subdolo, sicuramente diverso da quello di una volta, ma altrettanto efficace. Inutile nascondersi, la storia insegna che spesso il precariato, la mal retribuzione e in generale le condizioni di vita disagiate, sono state utilizzate come leva per controllare voti. Da elettori e da liberi cittadino temiamo che ciò possa verificarsi anche nella nostra città. A tal proposito auspichiamo, da parte della nostra classe politica, una linea di grande chiarezza su ciò che si intende fare circa le tematiche dell'occupazione territoriale. Questo al fine di evitare quel ricatto emotivo/lavorativo che potrebbe, aimè, manifestarsi.

Roberto Talamo

MANFREDONIA CELEBRA IL SANTO PATRONO S. LORENZO MAJORANO

Il 7 febbraio, i sipontini ricordano con solennità S. Lorenzo, vescovo di Siponto e patrono della città, anche se questi non fu mai fatto santo dalle Autorità della Chiesa di Roma. Egli fu chiamato santo perché allora si soleva dare il

(Sanctus) a tutti i vescovi viventi a titolo onorifico. La leggenda vuole che Lorenzo, detto il Majorano, sia nato a Siponto nel 458 da una modestissima ed onesta famiglia di pescatori. I genitori, non potendolo mandare a scuola

continua a pag. 2



Abbiamo il 56% di disoccupati

56%! Questa la scioccante ed impietosa percentuale del tasso di disoccupazione di Manfredonia. I dati arrivano direttamente dall'assessorato provinciale delle Politiche del Lavoro (52% la media di Capitanata). Un dato che lascia allibiti se si pensa che Manfredonia sulla carta è una delle realtà con maggiori potenzialità di tutto il territorio, potendo contare su pesca, agricoltura ma soprattutto sul Contratto d'Area, strumento gestito al meno un terzo al di sotto delle previsioni fatte a monte. Infatti, a fronte dei 3000 occupati previsti, oggi se ne contano su per giù un migliaio. Ma, la precarietà la fa da padrona a Manfredonia. Vedasi i 127 Lsu del Comune e l'impossibilità di un giovane a trovare una situazione occupazionale aderente al proprio percorso formativo. Dunque, ai giovani, non resta che mettersi in proprio ed incrociare le dita. Intanto, in questi giorni,

l'Istat ha diffuso dati proprio in merito alla disoccupazione, dai quali emerge che il tasso in Italia sarebbe pari al 5,5% relativamente al trimestre 2009, con differenza pari al +1,7% nel trimestre 2008; per il Nord Est si parla del 4,6%, con differenza pari al +1,8% nel trimestre 2008; per il Centro tasso di disoccupazione pari al 6,5%, con differenza pari al +0,8%; al Meridione il tasso registrato nel trimestre del 2009 è stato pari al 11,7%, con un +0,6% relativamente al trimestre precedente. In Puglia 149.414 i disoccupati nel 3° trimestre 2009, con un -6.397 rispetto al 3° trimestre precedente. Il tasso ? 10,7% nel 3° trimestre 2009, con una minima differenza (0,1) rispetto al trimestre precedente. L'incremento più alto in Lombardia: 233.143 disoccupati nel terzo trimestre del 2009, con + 88.742 rispetto allo stesso periodo del 2008. "Un lavoratore su tre-dice

continua a pag. 2

in questo numero

Speciale

CARNEVALE

continua da pag. 1 **Abbiamo il 56% di disoccupati**

la Cisl - è al nero, si aggira come fantasma nel mercato del lavoro locale. Passano da un datore all'altro, non hanno coperture assicurative né previdenziali. Questi lavoratori abbondano nelle campagne, nel commercio e nei servizi. E' così che il 52% dei foggiani - un lavoratore su 2 - risulta oggi ufficialmente disoccupato, pari a 125.837 esponenti della cosiddetta "popolazione attiva". Il sommerso taglia di 10-15 punti quella percentuale (un lavoratore su 3)". Emblematica la riflessione di Alfonso Masselli, editorialista apricinese. "L'Italia, da troppi anni, è perennemente in crisi. Superata una crisi economica, ce n'è subito un'altra. E la disoccupazione giovanile (e non solo giovanile) sta diventando una caratteristica permanente della nostra società. Dove andremo a finire? Ma perché tutto questo? -aggiunge-. Oltre alla scarsa ricettività del mercato, vi sono ragioni più profonde che accentuano in Italia la crisi economica congiunturale. Purtroppo, nel nostro Paese, si è valorizzata la figura del commerciante, ovvero di colui che non produce, ma rivende prodotti o servizi. Si è così favorita la tendenza al restringimento della base produttiva, che si andava già puntualizzando in tutto il mondo occidentale. Questo è stato un errore. Un grande errore. A differenza del commercio, l'industria dà lavoro a tante persone che, in una società eminentemente commerciale (e, quindi, sostanzialmente individualista), non avrebbero - come non hanno - possibilità alcuna di occupazione. In una società non esistono, però, solo gli "imprenditori di se stessi". Vi è anche chi non ha l'attitudine ad organizzarsi il lavoro. Ma non per questo deve rimanere senza occupazione-sottolinea-. In conseguenza dello sviluppo economico dei decenni passati, molte famiglie appartenenti al ceto operaio si aspettavano dai propri figli una promozione sociale. Spinsero così i giovani verso il diploma e verso la laurea, tenendoli a lungo fuori del mondo del lavoro.

Se si tiene poi conto che gli altri ceti si sono sempre dati un'aria di superiorità riguardo ai lavoratori manuali, allora la fuga dal lavoro manuale (cui qualcuno preferisce, addirittura, la disoccupazione) non rimane inspiegabile né deve far gridare



allo scandalo. In questo quadro, le Università tradizionali (cui, negli anni, se ne sono aggiunte di nuove) si sono gonfiate in un enorme parcheggio per forza lavoro, che non intendeva essere assorbita dal mercato industriale. Le industrie, in quegli anni, erano messe sotto accusa. Le condizioni di vita degli operai erano descritte tra le peggiori. "Studia, altrimenti finirai in fabbrica", diceva il padre operaio al proprio ragazzo. Oggi quel ragazzo dice al padre: "Almeno tu, lavorando in fabbrica, ti sei potuto permettere una casa, una famiglia, una pensione". Da un po' di anni, gli investimenti sono diretti prevalentemente verso settori che richiedono molti capitali ma scarsa mano d'opera. Perciò, a meno che non si facciano decise scelte per una politica economica di segno opposto, la disoccupazione rischia di essere l'avvenire di tanti giovani. Per combatterla, i piani di "preavviamento" dei giovani al lavoro possono costituire, al più, solo provvedimenti tampone, forse utili, ma il problema va, tuttavia, affrontato, predisponendo interventi più sostanziali -aggiunge-. Alcuni anni fa, conobbi un sindacalista di fabbrica, che ne aveva viste di tutti i colori. Parlammo di disoccupazione, e subito mi

disse: "Non tenere conto dei dati statistici. Non fotografano la realtà". Pensai che si riferisse al "sommerso" e che, quindi, volesse dire che i disoccupati italiani sono, in realtà, meno di quelli che ufficialmente risultano. Mi replicò: "No, in Italia, i disoccupati sono, in realtà, molto più di quelli che appaiono". Francamente non capii.

Allora Enzo, così si chiamava, mi fece delle considerazioni estremamente interessanti. Osservò che, in genere, le statistiche si basano su ciò che appare, non su ciò che è. Il disoccupato è, per definizione, chi non risulta assunto o non esercita una libera attività, artigianale, imprenditoriale o professionale. Nella realtà - mi evidenziai - esiste una larga fascia di "occupati" che non guadagna una lira (allora non c'era ancora l'euro). Ed aggiunse: "Questa fascia è costituita da tanti giovani liberi professionisti, formalmente sottratti alle liste dei disoccupati" -conclude-. Mi fece questa sintesi. Un giovane in possesso di un titolo di studio, che non ha trovato l'agognato posto e non può contare su un'attività avviata dai propri genitori, ha due alternative: iscriversi nelle liste di collocamento oppure in un albo professionale. Spesso la scelta cade sulla seconda iscrizione, nella speranza di poter concludere qualcosa. Ma - secondo Enzo - è solo il modo per sottrarsi all'umiliazione di essere, dopo anni di studio e sacrifici, ufficialmente dei disoccupati. Anche se, il più delle volte, lo sono nella sostanza. Aprono uno studio, il cui affitto lo pagano i genitori. Acquistano un'automobile, le cui rate le pagano sempre i genitori. A volte, a pensarci sono, addirittura, i nonni.

Apparentemente, hanno un lavoro, uno studio professionale, un'automobile. Sono autonomi, sulla carta. Nella realtà, invece, non possono mettere su famiglia, acquistare una casa, costruirsi un futuro.

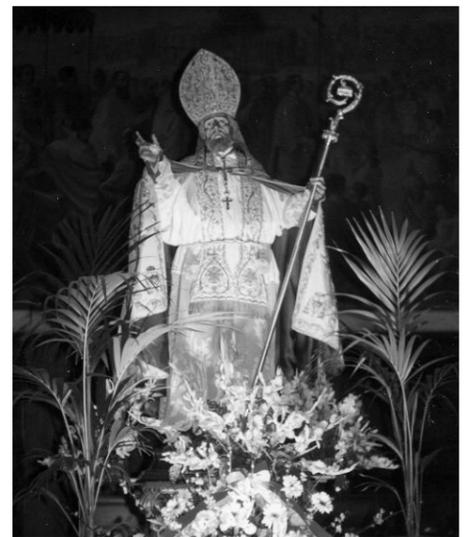
Ma questo alle statistiche sfugge. Anzi, lo interpretano come una scelta dei giovani d'oggi, ritenuti dei "mammoni". La realtà è ben altra: non hanno soldi per andare a vivere per fatti loro".

continua da pag. 1 **MANFREDONIA CELEBRA IL SANTO PATRONO S. LORENZO MAJOANO**

lo affidarono alle amorevoli cure di Felice I, diacono sipontino, uomo pio e giusto che lo educò all'amore di Dio ed alla fede cristiana, istruendolo nelle sacre dottrine e nelle scienze. Ordinato sacerdote a soli vent'anni, Lorenzo dedicò la sua esistenza all'apostolato, ai poveri, ai sofferenti, ai vecchi ed ai bambini della città. Queste le notizie tramandate da alcuni cronisti dell'epoca, pur se non suffragate da sufficienti e comprovati elementi storici. Da qui lo scetticismo di numerosi studiosi di storia locale, i quali sostengono che S. Lorenzo non sia mai esistito, ma nato dalla fantasia del vescovo Leone Garganico. Altri, invece, suppongono che la sua figura sia stata frutto dell'immaginazione dell'imperatore Zenone. La presenza di S. Lorenzo in Siponto, si colloca in un periodo storico di notevole rilievo cioè successivo al primo scisma tra la Chiesa di Roma e quella d'Oriente dovuto all'inasprirsi dei rapporti tra l'Impero e la capitale della Cristianità. Nel 490, dopo 44 anni di ministero episcopale moriva Felice I, quand'era ancora imperatore Zenone. Nel frattempo la Chiesa veniva affidata all'arcidiacono Fausto. Nel 491, a soli 33 anni Lorenzo veniva eletto vescovo di Siponto dal clero e dal popolo sipontino, elezione santificata poi, da Papa Gelasio I. Lorenzo governò la Chiesa Sipontina per ben 54 anni. Morì il 7 febbraio del 545 all'età di 87 anni. Dopo gli anni luttuosi dovuti alle continue guerre degli Eruli, Goti ed Ostrogoti, per Lorenzo fu molto facile governare, anche perché il popolo sipontino era per buona parte cattolico e cristiano. In quegli anni egli profuse tutte le sue energie nel consolidare la fede fondando chiese in onore di S. Pietro, accanto alla Basilica di S. Michele Arcangelo in Monte S. Angelo,

verso oriente e tre sul Gargano, oltre a Siponto e nel territorio sipontino. A pochi chilometri da Siponto, verso nord, fondò la chiesa denominata "Madonna della Pace" in seguito allo scampato pericolo di Totila per i pellegrini diretti al Santuario di S. Michele e nei pressi di Macchia. Un'altra dedicata a Maria Vergine per coloro che arrivavano stanchi sotto il monte, prima di affrontare l'irta salita. Nonostante ciò, è stato pur sempre difficile tracciare un profilo storico e biografico del vescovo Lorenzo. Durante gli ultimi anni del suo impero, al tempo di Giustiniano I (527-565), ovvero all'inizio del tramonto del regno di Oloacre distrutto da Teodorico nel 493 e all'arrivo di Totila nell'Italia Meridionale, Zenone volle creare sul Monte Gargano una figura autorevole che potesse imprimere maggiore energia allo sviluppo della fede cristiana su tutto il territorio, a seguito delle apparizioni micaliche. Questa tesi, però, viene confutata da Mons. V. Vailati, nella sua opera: "S. Lorenzo Maiorano, vescovo e protagonista nella storia di Manfredonia". Altro grande merito del vescovo Lorenzo, succeduto a Felice I, fu di introdurre in Siponto il culto della Vergine, dedicandole un Oratorio. Di ingrandire o forse sostituire nel VI sec. la piccola chiesa in una grande Basilica che va sotto il titolo di Santa Maria Maggiore di Siponto. E' quanto, a giusta ragione, sostiene Raffaello di Sabato, nella sua monografia "La Madonna di Siponto" - saggio storico - critico - d'archeologia e di iconografia cristiana. Anche se in tono minore, la memoria del Santo, le quali reliquie si conservano in Cattedrale, è ben salda, ricca, viva e profonda nella tradizione popolare sipontina. La festa ad egli dedicata, si celebra, appunto, il 7 febbraio, data che

coincide con la sua morte e si fa risalire al 1099, sotto il pontificato di Pasquale II, data in cui sono stati ritrovati i resti mortali del Santo. Si deve ritenere, infatti, che da quella data la festa del Patrono della città sia stata celebrata con continuità, prima a Siponto e poi a Manfredonia con una devozione che ha dell'incredibile. A proposito della processione, è da ricordare un episodio accaduto nel 1633, quando vescovo di Manfredonia era Orazio degli Annibali della Molarola. Egli, infatti, durante un breve periodo di permanenza in quel di Monte Sant'Angelo, per motivi di salute, decise di fare il Pastor Bonus trasferendo la processione in quel luogo. Ma lo sdegno dei sipontini fu tale da invocare energicamente l'intervento della Santa Sede perché la stessa venisse ripristinata a Manfredonia nel mese di maggio. Da ricordare che negli ultimi decenni la solenne processione si affievolì notevolmente per la mancata partecipazione delle statue dei santi presenti in cattedrale e della banda cittadina. Da qualche anno la banda ha ripreso a seguire la processione. Ora si è fiduciosi che



per il futuro si ritorni alla secolare tradizione, autenticamente popolare.

Matteo di Sabato

Il Lanternino
In questo numero il focus è sul terzo settore: mamme e papà più tempo per i piccoli!

Arriva dalla Regione, Assessorato alla solidarietà, una ventata di novità per aiutare le famiglie e migliorare gli standard qualitativi di vita attraverso tre bandi. Il primo, rivolto alle pubbliche amministrazioni prevede il finanziamento degli interventi e delle azioni oggetto del "Patto sociale di genere nel territorio della Regione Puglia". Obiettivo dell'Avviso è quello di promuovere, attraverso l'attivazione di "Patti Sociali di Genere" (quali accordi territoriali tra Province, Comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico, Asl e consultori) per azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private che favoriscano la conciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi.

Possono presentate domanda di accesso ai finanziamenti regionali: le imprese operanti nel territorio regionale, associazioni di categoria e sindacali di rilevanza regionale e rappresentate in seno al Cnel,

Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici territoriali.

Anche i patronati possono beneficiare di finanziamenti nell'ambito del Progetto R.O.S.A. (Rete Occupazione Servizi Assistenziali). Possono presentare proposte, anche in forma associata, gli istituti di patronato e di assistenza sociale come definiti negli artt. 1 e 3 della l. n. 152/2001 e operanti nel territorio della Regione Puglia, in possesso dei requisiti previsti dal bando. I destinatari sono nuclei familiari che presentano al loro interno soggetti non autosufficienti e soggetti che svolgono lavori di assistenza domiciliare quali assistenti familiari, operatori del settore dei servizi domiciliari di cura e altre figure strettamente connesse. La scadenza è il 2 Marzo 2010.

Infine, l'associazionismo familiare trova spazio per domande di contributo fino al 1 Aprile prossimo per progetti che sviluppino le tematiche di banche del tempo, consumo critico e solidale, Information technology per l'inclusione sociale ed il volontariato di impresa.

Michela Cariglia

in caso di festa... REGIOHOTEL MANFREDI
wellness & resort



Angelo Riccardi
www.angeloriccardi.it

Noi manfredoniani non siamo grandi lavoratori. Non sappiamo valorizzare le nostre risorse, anzi, le svalutiamo al punto da non poterle più recuperare. Preferiamo andar via piuttosto che ingegnarci nell'inventare opportunità di lavoro sul nostro territorio. La responsabilità, in buona parte, è della politica che gestisce le risorse umane nel peggiore dei modi, producendo precarietà e non stabilità economica, sia per le famiglie che per i servizi pubblici. L'eletto tra i due candidati sindaco riuscirà a cambiare qualcosa?



Stefano Pecorella
www.stefanopecorella.it

La disoccupazione a Manfredonia sta diventando un fenomeno molto preoccupante: quali sono a suo avviso, al di là della congiuntura economica, le cause prevalenti?

L'alta percentuale di disoccupati che si registra a Manfredonia è l'effetto dell'endemica debolezza del sistema economico-produttivo locale che non è in grado di corrispondere alla forte domanda di occupazione che viene dai giovani. Di là dagli aspetti infrastrutturali, della sicurezza, della scarsa presenza di industria manifatturiera, del "lavoro nero", che vanno ad ogni modo affrontati, le cause dell'inadeguato sviluppo economico sono anche di natura culturale. Per far fronte a questo angosciante problema è necessario che ente locale, scuole, imprese, giovani diano inizio ad un circolo virtuoso per trasformare le risorse umane in risorse professionali che a loro volta devono accrescere il sapere ed il saper fare, in grado di utilizzare le potenzialità del territorio, generando sviluppo ed occupazione... Efficienza amministrativa, legalità e contrasto della criminalità, formazione professionale collegata al mercato del lavoro, maggiore spirito imprenditoriale, orientamento scolastico e lavorativo dei giovani, sono interventi che tutta la comunità locale deve realizzare facendo squadra, poiché è in gioco il futuro di tutti e di ciascuno.

Manfredonia, che ha avuto la fortuna di ospitare un'area industriale importante sulla quale sono piovuti 800 milioni di Euro, come mai è, della provincia di Foggia, il centro con maggiore disoccupazione?

Affermare che Manfredonia abbia la maggiore disoccupazione della provincia, fa parte della campagna di denigrazione della propria città messa in atto da parte di chi non ha niente da proporre.

Certo, la disoccupazione c'è e per questo grave motivo, dopo la chiusura dello stabilimento Enichem, Manfredonia è stata dichiarata area di crisi beneficiando dei relativi finanziamenti.

Grandi delusioni, comprensibili proteste, gravi ritardi, gravi speculazioni si concentrano ora sul Contratto d'Area. Comprendo l'amaro e lo sconforto di quei lavoratori che, nella prospettiva del posto di lavoro certo, hanno assunto impegni o messo su famiglia e oggi si ritrovano in mobilità o in cassa integrazione.

Capisco la delusione e l'indignazione dei datori di lavoro che attendono il completamento delle infrastrutture a servizio degli insediamenti industriali. Ai lavoratori e agli imprenditori assicuro il massimo impegno nella soluzione di tutti i problemi che ritardano il completamento delle urbanizzazioni dell'area industriale. Ai critici a buon mercato chiedo: il governo di centrosinistra ha cercato di ridurre disoccupazione ed emigrazione facendo insediare nuove imprese nel nostro territorio. Voi cosa proponevate? Se non ci fosse stato il Contratto d'Area ora ci sarebbe meno o più disoccupazione?

127 lavoratori socialmente utili a Manfredonia vivono il peso della precarietà occupazionale, la città subisce disservizi anche a causa della mancata stabilizzazione di queste persone che oggi sono palleggiate tra la Regione ed il Comune?

Il 23 giugno 2009 la Giunta regionale ha approvato il "Programma di incentivazione alla stabilizzazione del Lavoro Socialmente Utile anno 2009".

Con questo programma la Regione si è impegnata a promuovere una serie di misure incentivanti, sia sotto forma di contributo straordinario, sia sotto forma di bonus. Per accedere ai contributi le stabilizzazioni sono state realizzate entro il 31.12.2009. Le istanze relative alla concessione dei benefici, complete di documentazione, dovranno ora essere trasmesse al Servizio Lavoro e Cooperazione - Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione, entro il prossimo 31 marzo.

Cosa potrà fare la sua coalizione su questo delicato argomento, se dovesse gestire la città nei prossimi cinque anni?

Farò tutto il possibile per trovare la soluzione a questo antico e irrisolto problema del Lavoro Socialmente Utile.

La disoccupazione a Manfredonia sta diventando un fenomeno molto preoccupante, quali sono a suo avviso, al di là della congiuntura economica, le cause prevalenti?

Le cause prevalenti sono da ricercare nell'assenza totale delle Amministrazioni di sinistra di questa città che hanno totalmente dimenticato una programmazione organica sulle opportunità di ricerca occupazionale ad eccezione di iniziative elefantache (vedasi Contratto d'Area) che non hanno prodotto i risultati attesi.

Manfredonia, ha avuto "la fortuna" di ospitare un'importante area industriale sulla quale sono piovuti 800 milioni di Euro. Come mai è il Comune dove si registra il più alto tasso di disoccupazione della provincia di Foggia?

A questa seconda domanda rispondo ad integrazione della prima. Il Contratto d'Area pur nella sua vastità di denaro pubblico impiegato non ha prodotto i risultati sperati, in quanto la gestione dello stesso è stata del tutto disattenta e carente nel controllo delle aziende che hanno usufruito dei finanziamenti e poi hanno abbandonato il campo.

A Manfredonia 127 Lavoratori Socialmente Utili meno "fortunati", vivono il peso della precarietà occupazionale. A causa della loro mancata stabilizzazione, la città subisce notevoli disservizi. Perché ancora oggi gli stessi vengono sballottati tra la Regione e Comune?

Nel caso in cui, come mi auspico, sia il Comune che la Regione saranno gestiti da una coalizione di centro destra, il mio impegno, e quello dei consiglieri regionali eletti, sarà quello di risolvere in maniera definitiva il grave problema della precarietà occupazionale in genere, e nello specifico quello dei 127 Lsu di Manfredonia. Comunque, mi batterò perché questi lavoratori non siano più ostaggio di pochi, che li utilizzano tramite il ricatto della misera integrazione salariale.

Cosa potrà fare la sua coalizione su questo delicato argomento, se dovesse gestire la città nei prossimi 5 anni?

Io mi auguro che questa volta Manfredonia sia guidata dal centro destra, e questo sarebbe un connotato di discontinuità rispetto al passato e alle vecchie gestioni dell'Ente pubblico comunale. E' di tutta evidenza che il servizio alla città, sarà orientato ai principi che ispirano la nostra cultura politica basata sulla trasparenza, onestà e competenza. Tra le priorità c'è sicuramente la rioccupazione dei giovani con nucleo familiare monoreddito a carico in stato di disoccupazione. Inoltre, toglieremo i giovani dallo stato onirico, dando loro strumenti concreti che consentano la realizzazione dei propri sogni e non quelli degli altri. Sempre attraverso la sinergia tra Comune e Regione, metteremo a disposizione incentivi di finanziamenti a fondo perduto per l'avvio di attività imprenditoriali che permettano l'espressione delle proprie aspirazioni ed inclinazioni. Comprendo che è difficile in poche righe rispondere ad una domanda che investe un tema così ampio, e non volendo comunque sottrarmi a quello che è un obbligo di un candidato sindaco. Vi informo che le mie linee programmatiche sono già disponibili sul sito www.stefanopecorella.it, e che il programma della mia coalizione sarà portato a conoscenza di tutti i cittadini dopo che sarà discusso e condiviso con tutti i livelli sociali e produttivi della nostra città.

Grafiche Falcone
www.grafichefalcone.it
info@grafichefalcone.it - falconegrafiche@libero.it
Tel. e Fax 0884.541962
S.S. 89 Km. 170+200 - 71043 MANFREDONIA (FG)

LIBRI CATALOGHI rilegati in cartonato o brossura

Via Cala del Fico
Loc. Acqua di Cristo
MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884.588450

aperto il
VENERDÌ, SABATO e DOMENICA

MARLENE
dire fare mangiare

Manfredonia si fa il ... LUC

Inaugurato il Laboratorio Urbano Culturale

Lo scorso 31 gennaio è stato inaugurato nell'ex mercato ittico il LUC, Laboratorio Urbano Culturale. Un nuovo contenitore culturale che sostituisce ciò che prima in piccolo svolgevano altre strutture (es. centro giovanile piazzetta mercato). Un luogo in cui chiunque può coltivare la propria passione culturale, musicale, teatrale, sociale in libertà e con il sostegno di una struttura adeguata. Il progetto nasce nel 2005 quando la regione Puglia finanzia un bando dal nome "Bollenti Spiriti" con il doppio intento di riqualificare strutture comunali destinate all'abbandono e di rivitalizzare socialmente le fasce giovanili della città. "Laboratori Urbani Culturali", "Contratto Etico" e "Principi Attivi" sono solo alcuni dei progetti contenuti in questo bando. Il progetto presentato dalla nostra amministrazione ha ricevuto un finanziamento di 700 mila euro. Si è sempre pensato ai giovani come un problema da risolvere e non come una risorsa da sfruttare, spesso ci si lamenta della scarsa partecipazione dei giovani alla vita cittadina, ma non si pensa "questi" giovani vadano in qualche modo "punzecchiati" e stimolati, per questo gli obiettivi del laboratorio urbano culturale sono: Promuovere la partecipazione giovanile ai diversi momenti della vita cittadina (da quello economico a quello culturale, da quello sociale a quello politico e civile); Migliorare il senso di inclusione dei giovani all'interno della comunità locale, con particolare attenzione a quei giovani a rischio di emarginazione e



devianza; Promuovere l'espressione artistico-culturale giovanile nelle sue diverse forme, dell'arte grafica e pittorica a quella musicale, dal teatro al cinema; Sviluppare l'informazione tra i giovani sulle opportunità di socializzazione e di lavoro; Sviluppare nuove opportunità di fare rete tra i giovani del territorio e creare occasioni di confronto con giovani di altre realtà urbane pugliesi, nazionali ed internazionali.

L'assessore alle politiche sociali Paolo Cascavilla con giusto anticipo ha cercato di far interagire le varie realtà associative presenti in città per capire quale fosse il giusto utilizzo per questa struttura. Diverse riunioni e dibattiti hanno permesso di estrapolare una serie di mini-progetti di utilizzo di questa che un domani sarà, speriamo, fucina di talenti. Ogni associazione, ogni gruppo spontaneo ha proposto una sua visione di "Laboratorio" da poter offrire alla città. Tutti i soggetti partecipanti hanno firmato un PROTOCOLLO DI RETE. Intuendo che, qualora fosse nata, una struttura del genere non potesse mantenersi "solo" grazie alla passione e al volontariato, l'Amministrazione comunale ha deciso, previa gara di appalto, di consegnare la struttura nelle mani della cooperativa "Pandemia-compagnia teatrale Cerchio di gesso" di Foggia, per un periodo iniziale di quattro anni, con facoltà di proroga per il Comune. La cooperativa è costituita da giovani ragazzi che avranno l'onore e l'onore di scegliere e gestire le attività che gruppi di persone o associazioni vorranno realizzare all'interno del LUC. Dovendo questo spazio diventare anche

un network di associazioni, gruppi di persone, parrocchie, scuole, ad affiancare PANDEMIA ci sarà un Consiglio Direttivo e un'assemblea generale composte da assessori e responsabili per ramo sociale, assistenti sociali e da una decina di esponenti di varie realtà che dovranno in concertazione con la cooperativa stessa, proporre nuove attività. La struttura potrà contare sul sostegno della Regione Puglia e del Comune di Manfredonia che hanno stanziato 140 mila euro per il primo anno e 70 euro per i tre anni successivi.

Il LUC nasce con tutti i migliori auspici nella speranza diventi una struttura capace davvero di accendere gli "spiriti" dei giovani della città, che non diventi un luogo per pochi eletti, o per gli "amici di", ma un luogo di incontro e condivisione capace di creare sinergie e collaborazioni che possano sviluppare e far crescere Talenti e passioni. Speriamo la cooperativa comprenda di avere un compito arduo nel gestire una struttura di così delicato equilibrio, un luogo che siamo sicuri farà parlare di se' (speriamo in senso positivo!). Un luogo aperto a tutti, di tutti e per tutti. Il centro è stato intitolato a Peppino Impastato, un giovane assassinato dalla mafia per il suo impegno e la sua lotta per la legalità. All'inaugurazione hanno partecipato: Nichi Vendola (Presidente della Regione Puglia), Roberto Vecchioni (cantautore) Paolo Campo (Sindaco di Manfredonia) e Sua Eccellenza Mons. Michele Castoro (Arcivescovo di Manfredonia).

TG

SPORT

Ancora Calcio Mercato

Lunedì primo febbraio alle ore 19:00 si è conclusa la sessione invernale del calcio mercato. In casa del Manfredonia si registra l'arrivo di un nuovo attaccante e le partenze di tre tesserati. Tra tutte, la più dolorosa è sicuramente quella di Mauro Marchano. L'attaccante argentino dopo un anno trascorso in maglia bianco-celeste, dice addio al Manfredonia. La decisione è stata presa di comune accordo tra le parti nella giornata di ieri. In merito, considerati i particolari vincoli che si erano stabiliti tra l'attaccante argentino e tutto l'ambiente a seguito del terribile incidente stradale in cui persero la vita la moglie ed il figlioletto di Marchano, la società ha diffuso un particolare comunicato stampa nel quale si legge che "La decisione assunta dalle parti, mai così ardua come in questa occasione, è stata presa soltanto per il massimo rispetto che è dovuto all'uomo prima ancora che all'atleta. Con professionalità, senso del dovere e franchezza, Marchano ha deciso di fare una scelta di vita piuttosto che una lavorativa. La scrivente società si è da subito dichiarata e mostrata disponibile a soddisfare qualunque tipo di decisione avesse preso l'attaccante argentino ed è per questa ragione che, seppur con dispiacere, si è arrivati alla risoluzione il contratto che legava Marchano al Manfredonia Calcio. Il calciatore merita il più profondo rispetto anche in questo sofferto commiato e siamo sicuri, senza retorica alcuna, che al sincero augurio di questa società indirizzato a Mauro Marchano si unisca anche quello di tutti gli sportivi ed i tifosi sipontini che comunque riterranno Marchano sempre uno dei nostri". Si diceva di un nuovo attaccante, si di Giovanni tratta dell'attaccante Nicola Ferrari (89) arrivato in prestito dal Sassuolo via Viareggio. Lasciano la società bianco-celeste l'attaccante Alessandro Napoli, passato alla Scafatese e l'altra punta, Antonio Giglio, approdato alla Paganese. Ora, concluso il calcio mercato sarà importante racimolare più punti possibili per poter ottenere la salvezza senza problemi e senza passare attraverso la lotteria dei play-out. Domenica 7 febbraio il campionato osserverà un turno di riposo. Si riprende domenica 14 febbraio con la trasferta di Noicattaro. Al termine della regular season mancano dodici sfide - cinque gare sul campo amico e sette in trasferta - da disputare nella speranza di raccogliere i punti necessari per staccare in anticipo il tagliando della salvezza. "Ormai - puntualizza Bucaro - i due terzi della stagione sono quasi andati via e dunque tutto diventa più difficile: ci sono infatti sempre meno gare da giocare e quindi minori possibilità di recupero; poi, c'è da considerare che quasi tutte le società cercano di correre ai ripari e di conseguenza anche gli avversari si rinforzano; infine, per antonomasia il girone di ritorno è sempre molto diverso dalla prima parte, è quasi come se fosse un campionato nel campionato, ma, come detto, più difficile da gestire". Il Manfredonia, cosa farà? "Innanzitutto non faremo calcoli specifici. Più semplicemente, cercheremo di pensare esclusivamente agli argomenti che interessano direttamente, ovvero, non guarderemo a quello che faranno gli altri. Questo per dire che cercheremo di fare più punti possibile ed alla fine tireremo le somme conclusive. Ogni domenica saremo bravi, se riusciremo a battere l'avversario di turno, meno, in caso di un risultato diverso".

Antonio Guerra

CANTINE

XIV XV

de La
MANNA

COOPERATIVA DI SERVIZI COLLETTIVI
"BORGO LIBERTÀ"
via Montanara, 1 - 71040 Borgo Libertà - Cerignola
tel. e fax +39 (0885) 447144 - +39 (0885) 447133
www.cantinedelamanna.it
e-mail: info@cantinedelamanna.it

Birra cruda è birra non pastorizzata

La pastorizzazione è un trattamento termico 'sterilizzante' condotto a 60 °C per più minuti ed è impiegato dall'industria per esclusivi fini commerciali: eliminando dalla birra ogni microrganismo, ne allunga moltissimo la durata e ne standardizza il gusto. Così facendo, però, non solo si provoca la denaturazione delle vitamine e degli antiossidanti, riducendo di molto il valore nutritivo e salutare della birra, ma, cosa ancora

più grave, si ottiene l'eliminazione completa e irreversibile dei lieviti, che sono il fermento della birra, la parte biologicamente viva della nostra bevanda di fermentazione. Non a caso, alle birre industriali pastorizzate si addiziona CO2, al fine di ricreare un'apparente vitalità al momento in cui vengono servite e per assicurare una 'bella schiuma' che piace al consumatore. Birra cruda è quasi sempre birra artigianale, prodotta cioè artigianalmente in micro-impianti privi di automazioni elettro-meccaniche e di strumentazioni sofisticate, dove contano soltanto l'attenzione e la pratica manuale dell'operatore (impianti riconducibili, quindi, nei loro termini essenziali, al sistema in uso fin nei secoli passati - sala cottura, sala di fermentazione, sala di maturazione -). I birrifici artigianali producono la birra tradizionalmente, vale a dire applicando le metodiche di fabbricazione come erano in uso prima che l'industria introducesse tutta una serie di misure tecnologiche finalizzate a ottenere un prodotto sempre uguale a se stesso e mediamente apprezzabile

da ogni tipologia di consumatore.

La Brauhaus Engel è una struttura che ha deciso di investire sulla qualità delle materie prime e sul prestigio delle mani che la lavorano.

Il nostro malto, il nostro luppolo abbiamo voluto che rimanessero legati alla loro terra, la Germania, assicurandoci un'elevata qualità del prodotto.

Il prodotto "CRUDA" è il risultato di un processo operativo rigido, oculato, sofisticato e affidato alla notevole esperienza (oltre 30 anni) di un autentico mastrobirrario, nato e vissuto a lungo nella Repubblica Ceca.

SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione

Direttore responsabile
Raffaele di Sabato

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it

Stampa: Falcone Grafiche - 0884.541962 - Manfredonia (FG)

Distribuito gratuitamente presso:

E.LECLERC
CENTRO COMMERCIALE

N. 4 del 7 febbraio 2010



...sai veramente cosa bevi?

Birificio di Manfredonia

Via Cala del Fico (Loc. Acqua di Cristo) - Manfredonia (FG) - ITALY
Tel. + 39 0884.588450 - Fax + 39 0884.516197

www.cruda.it